

5 SETTEMBRE
OTTOBRE
2009



RIVISTA MILITARE

Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma - tassa pagata - taxe perçue - € 2,10

**Speciale
ESERCITO E INCONTRO
CON LE COMUNITÀ TERRITORIALI**

**Il Polo Nord:
una ricchezza da spartire**

**Forza Nec:
inizia la sperimentazione**

**La famiglia militare
è una famiglia come le altre**

Editoriale pag. 3



**Il Polo Nord: una
ricchezza da spartire**
di Daniele Cellamare pag. 6



**Nilo: la ricchezza
di un fiume**
di Antonio Picasso pag. 12



**Forza NEC: inizia
la sperimentazione**
di Fortunato Mario
Teodoro Di Marzio pag. 20



**L'Operational
Mentoring Liaison
Team in Afghanistan**
di Ignazio Gamba pag. 28

**L'evoluzione del PRT
italiano di Herat**
di Manuel Solastrì pag. 36

**Ricostruire
l'Afghanistan**
di Sara Greggi pag. 42

**Azienda ed Esercito:
un confronto oggi
plausibile**
di Devis Mizza pag. 54



**L'artiglieria
del XXI secolo**
di Nicola Pignato pag. 66



**Il disturbo post
traumatico da stress:
prevenzione e cura**
di Mariano Pizzo pag. 78



**Lo slancio vitale e la
forza delle tradizioni**
di Ernesto Bonelli pag. 88

**La famiglia militare
è una famiglia
come le altre**
di Guido Sertorio
e Marina Nuciari pag. 94



**Il Collegio Militare
di Verona**
di Francesco Premi pag. 106

SPECIALE

**Esercito e incontro con
le comunità territoriali**
di Marina Nuciari,
Marco Ciampini,
Lidia Bai
e Federico Collina pag. 112

RUBRICHE



ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

Ufficiali, Sottufficiali, Volontari, Allievi degli Istituti di Formazione, Carabinieri e Personale Civile in servizio nella Forza Armata, lascio oggi l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e, con esso, dopo quasi 45 anni di vita militare, il servizio attivo.

Rivolgo il mio primo riverente saluto al Presidente della Repubblica, Capo Supremo delle Forze Armate e simbolo dell'unità nazionale, e porgo un deferente omaggio alla Bandiera dell'Esercito ed ai Vessilli delle Armi, dei Corpi, dei Reggimenti e degli Istituti di Formazione, ideale rappresentazione delle più gloriose tradizioni militari.

Un pensiero commosso ai Caduti ed a quanti, nell'adempimento del dovere, hanno riportato ferite e mutilazioni. Il loro operato, unitamente agli straordinari sentimenti di dignità e rispetto verso l'Esercito che costantemente mi pervengono da parte di quei familiari che hanno conosciuto la tragedia della perdita di un proprio congiunto nell'espletamento del servizio, costituisce per tutti noi un solido sostegno ed uno sprone a continuare con slancio la nostra quotidiana opera al servizio del Paese.

Un cordiale saluto alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, testimoni imperiture e gelose custodi dei valori spirituali della Forza Armata.

Il mio ringraziamento, grato ed affettuoso, ai soldati impegnati nelle delicate operazioni sul territorio nazionale ed a coloro che, in condizioni spesso molto disagiate e distanti dai loro affetti, sono impegnati all'estero, nelle complesse e rischiose missioni a salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale, così come alle migliaia di uomini e donne che, lavorando lontano dai riflettori, forniscono una preziosa opera di sostegno e rendono possibili tali operazioni.

Queste ultime, come ho più volte sottolineato durante il mio mandato, costituiscono non solo il naturale terreno di crescita del nostro strumento, ma rappresentano il centro di gravità e la vera ragion d'essere della Forza Armata.

In questi due anni - nei quali ho avuto il privilegio e l'onore di guidare l'Esercito - ho visto crescere ed evolversi la nostra Istituzione per adattarsi alle mute esigenze e poter fronteggiare con slancio ed efficienza, i sempre più numerosi e difficili impegni operativi che il Paese le ha affidato.

Nonostante qualche immane difficoltà, soprattutto dovuta ad un quadro finanziario incerto ed insoddisfacente, la risposta è arrivata, ancora una volta pronta ed esemplare, consentendo di confermare l'immagine di credibilità e di efficacia conquistata con sacrificio in Patria e all'estero. Ne sono prova le numerose testimonianze di vicinanza e i generosi ed autorevoli apprezzamenti rivolti alle nostre Unità da parte delle massime Autorità nazionali ed internazionali, che spesso hanno toccato con mano la professionalità dei nostri soldati e la straordinaria tenacia, dignità e preparazione dei loro Comandanti.

Per quanto riguarda il futuro, verso il quale invito tutti a guardare con ottimismo, ricordo che l'Esercito ha già intrapreso con coraggio e determinazione una serie di riordinamenti organizzativi, nel solco di quelli attuati nel passato, anche in anticipo rispetto alle risultanze che deriveranno dai lavori della Commissione di Alta Consulenza ma comunque in linea con gli orientamenti da essa indicati. Essi consentiranno alla Forza Armata di avere una struttura ancora più snella con riferimento alle componenti di supporto alla parte operativa e, quindi, la stessa efficacia con una maggiore efficienza.

Pertanto, Vi chiedo di continuare a servire il Paese con sano entusiasmo e completa dedizione e di affrontare le prossime impegnative e stimolanti sfide senza timori, in modo aperto e innovativo, orgogliosi di appartenere all'Esercito. In tal modo i successi non mancheranno. Sono convinto che la Vostra preziosa opera continuerà anche con il mio successore, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, al quale tutti Voi saprete offrire la stessa straordinaria collaborazione affinché l'Esercito possa continuare a crescere e conseguire risultati ancora più elevati. A lui, cui sono legato da rapporti di sincera stima ed amicizia, auguro le migliori fortune nell'affrontare le avvincenti sfide del nuovo prestigioso incarico.

A Voi tutti ed alle Vostre famiglie, insostituibile sostegno nel nostro diuturno operare, rivolgo l'augurio più sincero di ogni bene. Buona fortuna!
Viva l'Esercito, viva l'Italia!
Roma, 16 settembre 2009.



IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Castagnetti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Castagnetti'.

ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

Ufficiali, Sottufficiali, Volontari, Allievi degli Istituti di Formazione, Carabinieri e Personale Civile in servizio nella Forza Armata, assumo oggi la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, fiero e onorato del privilegio che mi è stato concesso e pienamente consapevole delle responsabilità che mi attendono.

Il mio deferente saluto va innanzitutto al Presidente della Repubblica, Capo delle Forze Armate e supremo simbolo dell'unità nazionale.

Mi inchino con devozione dinanzi alla Bandiera di Guerra dell'Esercito, ai gloriosi Vessilli delle Unità, degli Istituti e degli Enti e rivolgo un pensiero commosso e riconoscente a quanti hanno saputo onorare il Giuramento prestato e l'impegno assunto per la Patria fino all'estremo sacrificio.

Alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, insostituibile collegamento tra i Soldati di ieri e di oggi e preziose custodi delle migliori tradizioni militari, un sincero apprezzamento per quanto hanno fatto e, sono certo, continueranno a fare per il bene dell'Istituzione.

Ai Corpi Ausiliari delle Forze Armate, sempre più integrati nei nostri reparti in Italia e all'estero, l'auspicio di poter continuare ad operare nel solco di una collaborazione leale e fruttuosa.

Al mio predecessore, Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Castagnetti, il sincero ringraziamento per la professionalità, la determinazione e la passione con cui ha guidato l'Esercito in un momento di gravosi impegni e di radicale rinnovamento dello strumento militare, unitamente al più fraterno augurio per un avvenire ricco di ogni successo e soddisfazione.

Un pensiero grato ed affettuoso rivolgo agli uomini e alle donne dell'Esercito che, attraverso il diuturno e straordinario impegno sia nelle delicate operazioni in Patria sia nelle difficili missioni all'estero, contribuiscono all'affermazione di quei valori e di quei principi sui quali si fondano la Forza Armata ed il Paese.

Viviamo un momento di grande complessità e dinamismo che non ammette pause nei gravosi impegni operativi e nel processo di riordinamento che porterà lo strumento terrestre a livelli sempre più elevati di efficienza, di prontezza e di credibilità interna e internazionale. Ciononostante, dobbiamo e possiamo guardare al futuro con fiducia, forti della nostra storia, delle gloriose tradizioni e, soprattutto, dello spirito di servizio, della professionalità e della determinazione degli uomini e delle donne del nostro Esercito.

Sarà per me un privilegio ed un onore essere alla Vostra testa nell'affrontare le sfide che il futuro ci riserva e che richiedono il partecipe consenso ed il massimo impegno di tutti. Ad ognuno sarà rivolta la mia attenzione, per tutelare e valorizzare sempre più le Vostre capacità e la qualità della vita. Al riguardo, mi aspetto una fattiva e concreta collaborazione dalla Rappresentanza Militare alla quale va il mio sincero saluto.

Con questi sentimenti rivolgo a Voi tutti ed alle Vostre famiglie l'augurio di ogni fortuna e soddisfazione.

Viva l'Esercito, viva le Forze Armate, viva l'Italia!
Roma, 17 settembre 2009.



IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Giuseppe Valotto". The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.